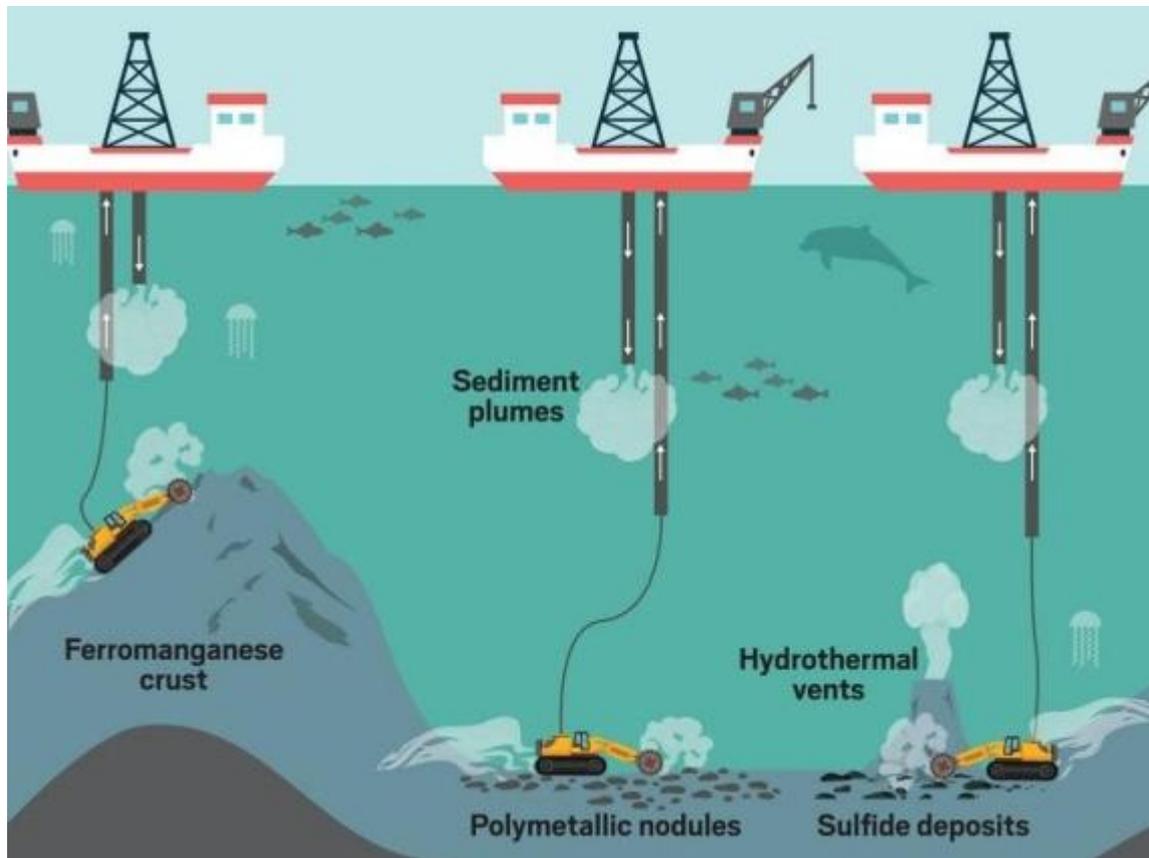


Come funzionano le miniere sottomarine volute da Trump (che per l'Onu minacciano i diritti dell'umanità)

L'ordine esecutivo di Trump di accelerare i permessi di estrazione dai fondali marini è destinato ad avere conseguenze ambientali e diplomatiche profonde

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 2 maggio 2025)



Lo ha firmato lontano dalle telecamere ed è passato in gran parte inosservato, ma l'**ordine esecutivo** emesso giovedì scorso dal presidente americano Donald Trump è destinato ad avere profonde conseguenze. Non solo perché riguarda gli abissi del mare, ma anche per le ripercussioni ambientali e diplomatiche. Trump infatti ha ordinato di accelerare i **permessi di estrazione dai fondali marini** intorno alle coste degli Stati Uniti e di velocizzare la revisione di quelli «in aree al di fuori della giurisdizione nazionale» per rilanciare l'**attività estrattiva sottomarina di nichel, rame e altri minerali critici**, sia nelle acque nazionali che in quelle internazionali. Ha cioè avviato la corsa alle **miniere sottomarine di minerali rari**. Ma il «deep mining» nasconde molte insidie.

Gli interessi

La Cina, [come riporta Bbc News](#), ha già detto che l'ordine di Trump «**viola il diritto internazionale** e danneggia gli interessi generali della comunità internazionale». Intanto le associazioni ambientaliste **lanciano l'allarme sui rischi per l'ecosistema dei mari** e accusano l'amministrazione Trump di ignorare gli sforzi della diplomazia internazionale per regolare le estrazioni sottomarine.

Trump e il suo governo sono convinti che le miniere sottomarine possano dare agli Stati Uniti l'indipendenza (o quantomeno una minore dipendenza) dalla Cina sui **minerali e materiali essenziali per una serie di tecnologie**. Risorse tanto più preziose da quando la Cina, come ritorsione per la guerra dei dazi americana, ha limitato le esportazioni di diversi tipi di minerali. [Come spiega l'agenzia Reuters](#), si stima che in alcune zone dell'Oceano Pacifico ci siano grandi quantità di **noduli polimetallici**, rocce a forma di patata che hanno impiegato milioni di anni a formarsi e sono piene di manganese, nichel, rame e altri **minerali usati per l'elettronica, l'industria militare e le batterie elettriche**. Secondo il governo statunitense, che [nei suoi comunicati](#) definisce «storico» l'ordine esecutivo di Trump e promette che aprirà una «nuova età dell'oro», le estrazioni sottomarine potrebbero incrementare il Pil statunitense di 300 miliardi di dollari in 10 anni e creare 100 mila posti di lavoro.

Il patrimonio comune dell'umanità

L'Autorità internazionale per i fondali marini dell'Onu (International Seabed Authority, Isa) ha criticato duramente l'ordine esecutivo di Trump, ricordando che secondo la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (Unclos), «tutti i diritti sulle risorse minerarie del fondale marino al di là delle giurisdizioni nazionali dei Paesi costieri **appartengono all'umanità (o alla società) nel suo complesso**, in virtù della loro natura giuridica di patrimonio comune dell'umanità» e che quindi sono vietate l'«appropriazione e alienazione da parte di qualsiasi Stato o persona fisica o giuridica». Ma le proteste dell'Isa sono depotenziate dal fatto che **gli Stati Uniti non riconoscono il trattato che ha portato alla sua istituzione**. Inoltre l'Autorità internazionale per i fondali marini, creata negli anni 90, **finora non è riuscita a emanare le sue regole per l'estrazione mineraria nelle acque internazionali** a causa dei dissidi irrisolti tra gli Stati sui livelli accettabili di detriti, rumore e altri fattori prodotti da questa attività (che al momento rimane solo sperimentale).

L'estrazione

Ogni Paese può però autorizzare **l'estrazione in acque profonde nelle proprie acque territoriali, approssimativamente fino a 200 miglia nautiche dalla costa**, e le aziende stanno già facendo la fila per scavare nelle acque statunitensi. Come riporta Reuters, all'inizio del mese la società californiana Impossible Metals si è mossa per ottenere l'accesso a depositi di nichel, cobalto e altri minerali al largo delle coste delle **Samoa americane**. Mentre la canadese Metals Company sta lavorando per iniziare «il primo progetto commerciale di noduli al mondo» che punta a estrarre noduli dai **fondali dell'Oceano Pacifico tra le Hawaii e il Messico**, in una pianura sottomarina nota come **Zona Clarion-Clipperton**. Altre società minerarie sottomarine sono la russa JSC Yuzhmorgeologiya, la Blue Minerals Jamaica, la China Minmetals e la Marawa Research and Exploration di Kiribati (un'isola-Stato del Pacifico).

I gruppi ambientalisti

Alle miniere sottomarine si oppongono da sempre i gruppi ambientalisti, convinti che le operazioni industriali sul fondo dell'oceano possano causare danni irreversibili all'ecosistema marino. «Il governo degli Stati Uniti non ha il diritto di permettere unilateralmente a un'industria di distruggere il patrimonio comune dell'umanità e di distruggere le profondità marine per il profitto di poche società», ha dichiarato Arlo Hemphill di Greenpeace. «Gli scienziati concordano sul fatto che **l'estrazione in acque profonde è un'impresa profondamente pericolosa per il nostro oceano e per tutti noi che dipendiamo da esso**», ha dichiarato [all'Ap](#) Jeff Watters di Ocean Conservancy. «I danni causati dall'estrazione in acque profonde non si limitano al fondo dell'oceano: avranno un impatto sull'intera colonna d'acqua, da cima a fondo, e su tutti coloro che dipendono da essa». Watters ha anche avvertito che la mossa degli Stati Uniti «apre la porta ad altri Paesi per fare lo stesso».

L'estrazione dei noduli polimetallici sottomarini avviene **o tramite dragaggio del fondale o tramite aspirazione**. I noduli così prelevati vengono portati in superficie, a chilometri di distanza dai fondali, e raccolti dalle navi minerarie, **mentre i detriti considerati inutili vengono ributtati in mare**. Secondo scienziati e ambientalisti questo può causare danni irreversibili all'ecosistema marino.

Le pianure abissali

«Sui noduli vivono organismi microbici, invertebrati, coralli e spugne, mentre stelle marine, crostacei, vermi e altre forme di vita si muovono intorno ad essi. **Circa la metà della vita conosciuta nelle vaste distese piatte del fondo marino, chiamate pianure abissali, vive su questi noduli**» [spiega il New York Times](#). «Sia il dragaggio che l'aspirazione disturberebbero notevolmente, se non distruggerebbero, l'habitat stesso del fondale marino. (...). La preoccupazione principale sono **i pennacchi di sedimenti che l'estrazione mineraria creerebbe, sia sul fondo del mare che a circa mille metri di profondità**, dove si trovano “alcune delle acque oceaniche più limpide”, ha dichiarato Jeffrey Drazen, oceanografo dell'Università delle Hawaii a Manoa» scrive ancora il quotidiano americano. **Queste nubi subacquee di sedimenti possono infatti soffocare pesci, crostacei e altre creature abissali e impedire il passaggio della poca luce che arriva sui fondali profondi**. Inoltre c'è il rischio del rilascio e della diffusione di metalli che possono entrare nella catena alimentare ittica e, in ultima istanza, anche umana. [Secondo i critici](#), le miniere sottomarine finirebbero anche per rendere i veicoli elettrici meno sostenibili. Con un'aggravante in più: se ogni industria comporta dei rischi di inquinamento, **le miniere sottomarine sono più difficili se non impossibili da controllare**. Soprattutto in un momento in cui Trump oltre ad accelerare le estrazioni, sta anche affossando i controlli e le regolamentazioni ambientali di ogni tipo [grazie ai poteri del Doge](#), il dipartimento per l'efficiamento governativo ispirato da Elon Musk.